



“LA PARROCCHIA SEMENTE DELLA COMUNIONE”

*Mensile di informazione della Parrocchia Beata Vergine Immacolata
dei Frati Minori Conventuali*

Piazza Immacolata, 13 - 80129 NAPOLI

telefono: 081/556.2787 - fax: 081/372.1399

e. mail: immacolatavomero@gmail.com;

sito web: www.immacolatavomero.it

Anno 5 - Numero 54 Settembre-Ottobre 2016

LA PARROCCHIA LABORATORIO

Con gioia e nella semplicità la Parrocchia riprende, con questo modesto strumento di informazione, il dialogo con la comunità parrocchiale che si protrarrà per tutto il nuovo anno pastorale 2016 - 2017.

Innanzitutto, questo giornalino, nel varcare la soglia delle case ed essere accolto nelle vostre mani, porti l'affettuoso saluto del parroco, dei frati della comunità conventuale e dei suoi collaboratori.

Suoni confortevole l'augurio di un buon e sereno rientro dalle vacanze, ma anche il ritorno al quotidiano che, comunemente, chiamiamo: normalità.

Le parole di San Francesco: "Pace e Bene", riecheggino benedicensi tra le mura delle vostre case, trovino una degna accoglienza nel cuore di quanti le abitano e accompagnino tutti sulle strade della vita di tutti i giorni.

La Parrocchia, come ogni istituzione ed azienda, in questi giorni è un vero "laboratorio di idee". Si pongono sul tavolo i progetti, si studiano ed esaminano i programmi e le prospettive. Si delineano le linee guida della formazione a partire dalla catechesi ai piccoli e di recupero per gli adulti. Si valutano le molteplici e complicate sfide del tempo presente per offrire un aiuto alle famiglie con problematiche legate a genitori e figli in difficoltà.

Tra le barriere che, se non spengono, certamente, frenano i sogni figura "lo spazio", interno ed esterno, sempre insufficiente.

Insomma, si prova a mettere in evidenza ogni tipo di risorsa disponibile e fruibile, come dice il vangelo per vedere "...se possiamo affrontare il lavoro con le risorse godibili... o vincere il nemico con le forze disponibili".

Le idee sono sempre tante, i progetti altrettanto ma, dovendo scendere nel concreto e misurarsi con la realtà, ci si accorge che bisogna contenere le ansie, pur se sane e socialmente valide.

È doveroso concentrarsi su quelle poche e doverose cose che, a prima vista, sembrano di prassi ma che, certamente, segnano il giusto passo del popolo di Dio nella storia della Chiesa.

Consapevoli di questa realtà, comunque, non rinunciamo nell'essere coraggiosi e fiduciosi, finanche osando, nel mettere in essere - sempre per la maggior gloria di Dio e dell'Immacolata -, progetti che ci vedranno coinvolti nell'impegno nella speranza di una comune soddisfazione.

Tra questi progetti fanno capolino:

- *Il ritorno, tanto desiderato, di fra Egidio nella sua chiesa, per la quale causa stiamo da anni lavorando senza mai arrenderci.*
- *Il ritorno, per alcuni giorni, della Madonnina di Fatima, durante la novena e la festa dell'Immacolata.*
- *La "Peregrinatio Mariae" per le famiglie della parrocchia, in comunione con il "Cenacolo del Vangelo" cioè, la lettura della Parola di Dio.*

Quest'ultimo progetto scaturisce dalla triste analisi di tante famiglie in difficoltà e bisognose di luce per il discernimento.

C'è necessità di dialogo per sciogliere i nodi e dipanare le matasse createsi da incomprensioni e falsi interpretazioni del quotidiano con i suoi problemi.

C'è necessità di essere guidati da qualificati moderatori che posseggono con la "Verità" anche la capacità di aprire mente e cuore all'intendimento, ricreare l'equilibrio e donare la pace.

Chi e cosa può esserci di meglio se non confrontarsi con il Maestro, la sua Parola e la Madonna Madre della Chiesa e Regina della Famiglia?

Aiutateci mettendovi in rete di preghiera con la parrocchia e quanti si sentono impegnati in questi progetti.

Il ..Signore e la Madonna ci guidano e benedicono dall'alto.
Con affetto saluto e benedico tutti.

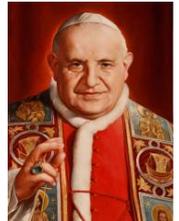
Fr. Leonardo Mollica - Parroco -

I Santi del mese

San Giovanni XXIII, papa
(11 ottobre)

San Giovanni XXIII morì il 3 giugno 1963. La Chiesa però non lo ricorda nel giorno della "nascita al cielo", ma l'11 ottobre. Così ha voluto Papa Francesco. L'11 ottobre del 1962, infatti, Papa Roncalli aprì il Concilio Vaticano II e la sera di quel giorno, affacciandosi dalla finestra del suo studio, pronunciò le parole che hanno commosso intere generazioni: "Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: - Questa è la carezza del Papa. - Troverete qualche lacrima da asciugare...dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza".

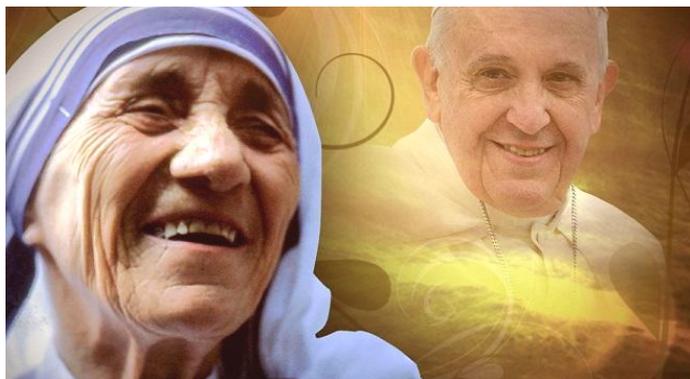
Era il celebre "Discorso della luna", che Giovanni XXIII pronunciò a braccio mentre il chiarore della luna illuminava la folla arrivata in piazza San Pietro. Un'esistenza piuttosto appartata, senza fatti eclatanti, quella di Angelo Giuseppe Roncalli, fino all'elezione al soglio di Pietro. Aveva allora 77 anni. Ma le vie del Signore sono imprevedibili. Il 28 ottobre 1958 l'allora cardinale e patriarca di Venezia salì al soglio pontificio come successore di Pio XII e molti ne restarono sorpresi. Una persona già anziana avrebbe dovuto reggere la Chiesa? I giornali presto ci ricamarono su, perché veniva da una famiglia di contadini. "Il Papa contadino", cominciarono a chiamarlo. Ma Roncalli aveva ben chiara la propria missione da compiere. "Mi chiamerò Giovanni" esordì appena eletto. UN nome che era già tutto un programma e non si smentì. Nel 1959, un anno soltanto dopo la sua elezione, "tremando un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito", come disse ai cardinali riuniti, annunciò il Concilio Vaticano II. Un evento epocale, destinato a cambiare il volto della Chiesa, a segnare un netto spartiacque nella storia della cristianità.



Paola di Bisceglie (Ordine Francescano Secolare)

TERESA DI CALCUTTA ORA È SANTA

Piazza San Pietro
Domenica, 4 settembre 2016



Con un rito solenne, inserito nel **Giubileo dei volontari**, ad appena vent'anni dalla morte (5 settembre 1996) Madre Teresa di Calcutta è stata proclamata santa. In Piazza San Pietro, a concelebrazione con Papa Francesco **70 cardinali, 400 vescovi e 2.200 sacerdoti** davanti ad un'assemblea stimata in trecentomila persone. Arrivate a Roma delegazioni da tutto il mondo, su tutti il Primo Ministro indiano, ma soprattutto rappresentanti di tutte le religioni a riconoscere una santità che non è solo della Chiesa cattolica.

Oltre 5.000 le Missionarie della Carità sparse in ogni continente in oltre 750 case nella quali – per volere della fondatrice – sono vietate tutte le comodità, a cominciare dagli

specchi «*perché dobbiamo sempre guardare gli altri e non noi stessi*», ripeteva Madre Teresa alle sue religiose.

Nella sua omelia, Papa Francesco ha voluto ribadire quelle che sono le fondamenta della santità di Madre Teresa. «*La nostra è un mistero, la cui chiave di interpretazione non è in nostro possesso: dobbiamo percepire poi accogliere la volontà di Dio. Qual è questa volontà?* -Misericordia io voglio non olocausti- *perché a Lui è gradita ogni opera di misericordia verso il fratello, nel quale possiamo vedere il volto di Dio e toccare la carne di Dio.*

Non esiste alternativa alla carità, che non è l'umana solidarietà, sterile e senza radici. L'impegno è quello di riscoprire la vocazione alla carità con la quale ogni discepolo mette a suo servizio la propria vita per crescere ogni giorno nell'amore. Madre Teresa è stata, in tutta la sua vita, generosa dispensatrice della Misericordia divina attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. Ma Madre Teresa ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra perché – con un linguaggio politicamente scorretto – riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini della povertà creata da loro stessi».

Papa Francesco ha poi consegnato Madre Teresa come modello da imitare a tutti i volontari del mondo, anche se, ha detto «avremo difficoltà a chiamarla santa Teresa ma, spontaneamente, continueremo a chiamarla semplicemente Madre Teresa».

«Suo unico criterio di azione è stato l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e vincolo, riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione. Forse non parlo la loro lingua – ripeteva la nuova Santa – ma posso sorridere».

Madre Teresa di Calcutta: storia di una Santa che si è dedicata agli ultimi

Chi era

Nata a Skopje nel 1910 Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, così si chiamava prima di prendere i voti, fonda un vero impero capillare, diffuso in tutto il mondo. È stata un modello molto vicino alla santità intesa da Bergoglio, l'"apostola degli ultimi": dei poveri, degli affamati, dei malati di lebbra e di Aids, dei moribondi, degli umiliati.

La più piccola dei cinque figli di Nikola e Drane Bojaxhiu, Carità Anjezë Gonxhe Bojaxhiu cresce nelle ristrettezze economiche lasciate dalla morte prematura del padre. Da bambina e ragazza è assidua e attiva frequentatrice della parrocchia gesuita del Sacro Cuore. A 18 anni (settembre 1928) entra nell'istituto della Beata Vergine Maria in Irlanda, dove riceve il nome di suor Mary Teresa, in omaggio a Santa Teresa di Lisieux. A dicembre dello stesso anno parte per l'India, dove viene inviata alla comunità di Loreto a Entally e insegna nella scuola per ragazze, St. Mary. Prende i voti perpetui il 24 maggio 1937 e nel 1944 diventa direttrice della scuola.

La Chiamata

Il 10 settembre 1946, durante un viaggio in treno da Calcutta a Darjeeling per il ritiro annuale, Madre Teresa riceve l'ispirazione, la "chiamata nella chiamata", che la porta a fondare la comunità religiosa delle Missionarie della Carità, dedite al servizio dei più poveri. Il 17 agosto 1948, indossa per la prima volta il sari bianco bordato d'azzurro e il 21 dicembre va per la prima volta nei sobborghi di Calcutta. Alcuni mesi più tardi si uniscono a lei alcune sue ex allieve. Il 7 ottobre 1950 la nuova congregazione delle Missionarie della Carità viene riconosciuta ufficialmente nell'arcidiocesi di Calcutta. Agli inizi del 1960 Madre Teresa inizia a inviare le sue sorelle in altre parti dell'India. Il diritto pontificio concesso alla congregazione dal Papa Paolo VI nel febbraio 1965 la incoraggia ad aprire una casa di missione in Venezuela. Seguono altre fondazioni a Roma e in Tanzania e, successivamente, in tutti i continenti. A cominciare dal 1980 fino al 1990, Madre Teresa apre case di missione in quasi tutti i paesi comunisti, inclusa l'ex Unione Sovietica, l'Albania e Cuba. Nel 1963 fonda i Fratelli Missionari della Carità e nel 1984 i Padri Missionari della Carità.

Nel 1979 vince il Premio Nobel per la Pace mentre i media cominciano a seguire le sue attività con interesse crescente. Nel 1997 le suore di Madre Teresa erano circa 4mila, presenti nelle 610 case di missione sparse in 123 paesi del mondo. Muore il 5 settembre 1997. Il Governo indiano organizza per lei i funerali di Stato e il suo corpo viene sepolto nella casa madre delle Missionarie della Carità. La sua tomba è luogo di pellegrinaggi e di preghiera per fedeli di ogni credo. Papa Giovanni Paolo II apre la sua causa di canonizzazione prestissimo, meno di due anni dopo la sua morte.

Lotte civili e contestazioni

Madre Teresa lotta tutta la vita contro l'eutanasia e contro il rifiuto del dolore e delle sofferenze, ma anche contro l'aborto, quando da Est a Ovest maturava un senso di laicismo crescente e il movimento femminista ingrossava le fila. Anche per questo non tutti l'hanno amata. Il gruppo nazionalista indù Rashtriya Swayamsevak Sangh (Rss) la accusava di voler convertire al cristianesimo le persone che curava. Nel 1994 il giornalista britannico Christopher Hitchens, assieme al giornalista Tariq Ali, girò un documentario molto critico su di lei intitolato 'Hell's Angel'. Secondo Hitchens, Madre Teresa non era tanto legata ai poveri, quanto alla povertà: "Lodava la povertà, la malattia e la sofferenza come doni dall'alto, e diceva alle persone di accettare questi doni con gioia". E sosteneva che le cliniche erano "ospizi primitivi", "posti dove la gente andava a morire", luoghi dove le cure mediche erano "poche, quando non addirittura inesistenti".

Il ricordo di Papa Francesco

Madre Teresa era forte, risoluta, caparbia. Aveva una personalità spiccata. Durante il viaggio del settembre 2014 a Tirana, Bergoglio ha raccontato il suo incontro con la religiosa al Sinodo dei vescovi di dieci anni prima: "Diceva sempre quello che voleva dire". "Durante il dibattito sinodale era seduta proprio dietro di me. Ho ammirato la sua forza, la decisione dei suoi interventi, senza lasciarsi impressionare dall'assemblea dei vescovi". E poi aveva aggiunto: "Avrei avuto paura se fosse stata la mia superiora". È della sua filosofia delle piccole cose che però Papa Francesco resta affascinato. Quando dal campo profughi di Lesbo, in Grecia, ha portato con sé in aereo 12 rifugiati, l'ha citata per spiegare il motivo del suo gesto: "Qualcuno mi dirà che 12 persone non sono molte, io rispondo come diceva Madre Teresa: sono una goccia nell'oceano, che però, cadendo e mischiandosi al mare, lo cambia per sempre".

L'angolo dei giovani

Gentili famiglie, quest'anno, grazie a Dio, la nostra scuola di calcetto compie sei anni. Nel lontano settembre 2010, con cinque ragazzini entusiasti e un paio di palloni, cominciammo, per gioco, quest'avventura che è cresciuta fino ad arrivare ai 60-70 iscritti in media che ogni anno decidono di partecipare alle nostre attività.

Attraverso tante difficoltà, superando anche tentativi esterni di fermarci, vedi lancio di bottiglia con chiusura temporanea dell'oratorio, siamo riusciti a realizzare tante piccole belle cose che, in parte, ricordiamo:

- rimozione vecchie porte da calcio fisse in ferro e sostituzione con porte da calcetto mobili dotate di rete in misura regolamentare.
- Installazione di rete aerea di protezione in alluminio
- Realizzazione di stanza polifunzionale, situata al primo piano, con ristrutturazione e ritinteggiatura, dotata di tv, videogiochi interattivi, tavolo da ping-pong con relativa attrezzatura sportiva e piccola libreria per ragazzi.
- Realizzazione di locale deposito per attrezzature appositamente adibito
- Sostituzione completa dell'illuminazione dell'oratorio con installazione di tre fari led di ultima generazione in sostituzione dei due precedenti ad illuminazione tradizionale.
- Innalzamento della struttura muraria dell'oratorio con eliminazione della vecchia e vetusta rete di recinzione metallica e modifica del cancello automatico.
- Completa ritinteggiatura del muro dell'oratorio.
- Dotazione di completa attrezzatura per allenamento costituita da palloni, ostacoli, aste e coni, cinesini, corde per il salto, base per equilibrio, scaletta orizzontale, gonfiatore elettrico, occhiali sportivi, guanti da portiere, cinque serie di pettorine da allenamento, kit completo maglia, pantaloncino, calzerotti, k-way.
- Affiliazione al CSI centro sportivo italiano con copertura assicurativa per ogni atleta.

Abbiamo poi partecipato, con tanto entusiasmo, a 4 edizioni del torneo di Natale, 4 edizioni del torneo primaverile Shekinà street soccer, 4 edizioni del torneo Gazzetta Cup, una edizione del torneo Junior Tim Cup e 3 edizioni del torneo diocesano ARRIAP che vede, quest'anno, una nostra rappresentativa qualificata per la finale che si terrà in questo mese di settembre. Oltre al grande e partecipato torneo interno, che si svolge, ininterrottamente, dal primo anno, dedicato al fondatore della nostra Parrocchia Fra Egidio Imperato.

Care famiglie,

mi preme ricordare che tutto è stato realizzato grazie alla vostra partecipazione e al vostro contributo senza il quale non avremmo potuto dare ai nostri ragazzi la struttura di cui si avvale oggi la nostra piccola scuola di calcio.

Tante cose ci sarebbero ancora da fare, ma la gran parte è stata realizzata e, per questo motivo, quest'anno, si è deciso di non chiedere il contributo fisso che ricordiamo, fino allo scorso anno, era di 90 €.

Abbiamo pensato che era il momento di lasciare libertà al vostro cuore di contribuire, in piena coscienza, alle spese ordinarie, di affiliazione, assicurazione che si dovrà continuare a sostenere.

La Parrocchia, e in particolare, l'Oratorio Immacolata, accoglie tutti senza alcuna distinzione, come ha sempre fatto e continuerà a fare, a prescindere da classe, ceto, cultura, situazione economica e religione.

Per tale motivo, all'atto della iscrizione, non chiederemo soldi. Consegneremo il modulo e una piccola busta che servirà unicamente alle famiglie che intendono e possono contribuire all'opera liberamente.

All'inizio dei corsi sarà collocata in oratorio un'urna dove depositare le buste che dovranno essere "senza nome" e senza alcun simbolo di riconoscimento. L'urna sarà aperta nel corso della tradizionale festa di Natale, quindi fino a tale data, sarà possibile offrire il proprio contributo.

Il nostro oratorio continuerà a vivere e a dispensare amore ai ragazzi, continuerà ad accogliere tutti con un semplice sorriso, continuerà a metterci tutto l'impegno possibile affinché, i ragazzi che accoglierà si possano sentire sempre come a casa. Il Signore Gesù non vuole altro da noi che amare il prossimo ricordandoci sempre che qualsiasi cosa facciamo al più piccolo di questi ragazzi è come se lo facessimo a Lui. Per questo motivo speriamo e confidiamo che, per la Sua Grazia, nulla ci potrà mancare. Un grande abbraccio a tutti voi e che Dio vi benedica sempre.

L'angolo del Grillo parlante"

"La testa di Giovanni Battista ha più significato quando è sul piatto d'argento che quando era ancora sul collo".

(don Primo Mazzolari)



Cari lettori, passata la "sbronza" estiva, torniamo alla nostra routine, alla nostra ferialità, ed alle nostre citazioni sulle quali riflettere. La frase che vi ho trascritto è di quel grande sacerdote che fu don Primo Mazzolari. Egli fu convinto assertore delle teorie sviluppate poi nel Concilio Vaticano II e cioè: l'opzione per i poveri, il dialogo ecumenico, il distinguo tra peccato e peccatore.

Fu spesso in polemica con le autorità religiose, per la sua posizione spesso intransigente, ma alla fine la sua ansia pastorale fu compresa da tutti, tanto che papa Giovanni XXIII lo definì "Tromba dello Spirito in terra mantovana". Don Mazzolari con la frase riportata vuole sottolineare la pregnanza e l'efficacia di una testimonianza portata alle sue più drammatiche conseguenze. La Chiesa, del resto, ha anch'essa riconosciuto l'eccezionalità del Battista, giacché gli dedica due feste liturgiche, cosa mai fatta con nessun altro santo. Ricorderete cari lettori con quanta abbondanza i Vangeli riportano tutte le invettive e le minacce che Giovanni rivolge a Erode e Erodiade, nel tentativo di ricondurli a comportamenti più consoni alla morale ebraica, senza sortirne alcun effetto. Egli è un profeta nella più autentica accezione del termine, conduce sulle colline della Giudea in una solitudine aspra e rigorosa, una vita perfettamente allineata con le regole che si è imposto. Digiuno, preghiera, testimonianza. Certo, diremmo noi oggi, se si fosse dato una calmata, Erode, da quel vigliacco superstizioso che era, lo avrebbe risparmiato, perché sentiva pur nella sua protervia, che quell'uomo così duro con tutti, lo era principalmente con se stesso. Ma Giovanni, agitando il vessillo della libertà e della verità, sfida il potere, la menzogna, e si batte anche perché sente fortemente la sua missione di Precursore, sa che è il battistrada di Colui che sarà poi la personificazione della libertà e della verità, e quindi con mai sopita passione va incontro al suo destino di morte quasi con spavalderia. Il soldato che presenta la testa di Giovanni in quel piatto d'argento, non sa di averlo consegnato alla gloria e all'eternità, non immagina quale sequela di testimoni ha innescato il suo olocausto.

Cari lettori, ricorderete che tempo fa quando la sciagurata avventura terroristica dell'ISIS era appena iniziata, questo gruppo catturò un soldato italiano, e tenendolo in ginocchio davanti alle telecamere, dichiarò che lo avrebbe decapitato. Ebbene, quel ragazzo morì gridando la fierezza di essere italiano, testimoniando con grande coraggio che l'eroismo può essere espresso anche da un uomo in ginocchio o con una spada puntata alla testa.

Cari amici, l'affermazione di don Primo Mazzolari, ci chiama tutti in causa, infatti anche noi su un metaforico piatto d'argento, possiamo mettere se non la testa almeno l'ostinazione a voler essere cristiani in un mondo che sta dimenticando cosa vuol dire questa parola, il superamento ottimistico delle difficoltà giornaliere, ponendo la nostra fiducia in un Padre che ci ama e ci guida nella nostra avventura umana, perché ha ben strette nelle Sue mani le redini della storia.

Per concludere mi piace offrirvi, cari amici, la bella riflessione che un sacerdote ha fatto in un'omelia centrata sul Battista: "Giovanni iniziò la sua vita con una danza nel grembo materno, e la conclude per la danza di una donna dissoluta". ... E allora Giovanni, tu che vedesti la luce danzando, fa che il ritmo delle nostre giornate sia sempre in sintonia con la partitura che il Redentore ha scritto per noi.

Gruppi Parrocchiali



Azione Cattolica si incontra il 2° e 4° venerdì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale



OFS si incontra il 1° e il 3° martedì di ogni mese alle 18:15 presso l'ufficio parrocchiale; rosario alle 18:00 e Celebrazione Eucaristica alle 18:30 l'ultimo martedì del mese



Milizia dell'Immacolata si incontra il 1° e il 3° mercoledì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale

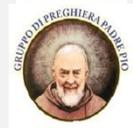


Coro adulti tutti i mercoledì alle 18:30 presso la chiesetta sita in via Nuvolo

Coro giovani tutti i sabati alle 16:30 presso la chiesetta sita in via Nuvolo



Ministranti tutti i sabati alle 16:30 presso la chiesa



Gruppo Padre Pio ogni 3° venerdì di ogni mese alle 9:30 presso la chiesa



Caritas tutti i mercoledì dalle 10:30 alle 13:00 (per l'ascolto) presso la sede sita a via Nuvolo e tutti i venerdì dalle 10:30 alle 13:30 per la distribuzione dei generi alimentari



Memorandum del mese

- **Da martedì 06/09 a martedì 04/10/2016**
Sono aperte le iscrizioni al 1° anno della Comunione ed al corso di Cresima; le iscrizioni potranno essere richieste dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 17,00 alle 19,00, dal lunedì al venerdì, in sacrestia.
- **Da Venerdì 09/09/2016**
Sono aperte le iscrizioni al corso di calcetto; le iscrizioni potranno essere richieste, fino ad esaurimento posti, presso l'oratorio il sabato dalle 17,30 alle 19,00; la domenica dalle 11,30 alle 13,00; e il martedì dalle 17,30 alle 19,30
- **Mercoledì 14/09/2016**
Esaltazione della Croce
- **Sabato 17/09/2016**
Solennità Sacre Stimmate di S.Francesco
- **Domenica 25/09/2016**
Inizio novena a S.Francesco
- **Da Sabato 01/10 a lunedì 03/10/2016**
Triduo S.Francesco - corona francescana alle ore 17,45
- **Domenica 02/10/2016**
Supplica alla Madonna ore 12,00
- **Lunedì 03/10/2016**
Messa ore 18,30 e Transito di S.Francesco d'Assisi
- **Martedì 04/10/2016**
Solennità di S.Francesco; orario Messe 9,00 - 10,00 - 11,00 - 18,30
- **Venerdì 07/10/2016**
"Ottobre Organistico Francese" ore 19,30
soprano Daniela Esposito e organista Maura Salerno
- **Sabato 08/10/2016**
Inizio anno catechistico
- **Domenica 16/10/2016**
Concerto di solidarietà, ore 19,30, per i terremotati del 24 agosto tenuto dal Coro Beata Virgo Maria, diretto dal maestro Elena Scala
- **Venerdì 21/10/2016**
"Ottobre Organistico Francese" ore 19,30
tenuto dall'organista Pietro Mascellino
- **Venerdì 28/10/2016**
Pellegrinaggio a Pompei

TEATRO IMMACOLATA

STAGIONE TEATRALE 2016/17



CARTELLONE IN ALLESTIMENTO

Per informazioni telefonare a :
Rosaria Spiniello 366/1185254

Orari Sante Messe: feriali: 09.00 - 10.00 - 18.30 /// festivi: 7.30 - 09.00- 10.30 - 12.00 - 13.15 - 18.30

Il Sacramento del Battesimo è amministrato nella Terza domenica del mese nella Celebrazione Eucaristica delle 10.30